

NATALE 2016



LA VIA DELL'AMORE

AUGURI DI NATALE

Carissimi amici,
auguro a tutti voi e alle vostre famiglie,
di celebrare un Natale veramente cristiano,
dove gli scambi di auguri siano espressione di gioia,
nel sapere che Dio ci è vicino e vuole percorrere con noi il cammino della vita.

Un sincero augurio a Don Alessandro per il nuovo ed impegnativo incarico all'interno della Cattedrale, così come a Don Carlo e a S.E. Mons. Giuseppe Piemontese che le loro preghiere fortifichino la nostra associazione.

Un caloroso abbraccio a tutti

Il Presidente
Bronzetti Carla

AUGURI DALL'ASSISTENTE

Alla bella e cara famiglia Unitalsiana auguro di vero cuore di immedesimarsi con amore e commozione nelle virtù suscitate dal Presepio: preghiera, purezza, mortificazione, semplicità di vita, povertà e pace.

E' questo il vero, autentico Natale come lo ha vissuto il nostro S. Francesco, il quale nella vicina Greccio, regalò al mondo il primo Presepio.

Auguri! Buon Natale, Santo Natale.
Vi benedico con affetto.

L'Assistente
Don Carlo Romani



BILANCIO DEL PRIMO ANNO

E' già passato un anno dal nuovo incarico!

Un anno molto impegnativo, ricco di eventi, di incontri, di tante buone iniziative che hanno permesso non solo di arricchire il nostro essere fratelli nella condivisione, ma soprattutto di aiutare coloro che ne avevano bisogno.

Oltre ai classici pellegrinaggi di Lourdes (di giugno e settembre), Loreto, Pompei, giornata a Valsorda, soggiorno al mare in riviera adriatica, altre iniziative sono state fatte ... a partire dalla cena di capodanno.. a seguire cene e pranzi vari, commemorazione di Junio Tinarelli, questua del Giovedì Santo, burraco, peregrinatio Madonnina di Fatima ad Amelia, pell. regionale a Roma, giornata reg.le del malato a S.M. degli Angeli, spettacolo teatrale a Narni, giornata adesione, il 16 dicembre incontro di preparazione al Santo Natale e per concludere, cenone di fine anno.

Tante iniziative e buona partecipazione!

Un grazie dal più profondo del cuore, a tutti coloro che si sono impegnati con energia e amore al raggiungimento degli obiettivi, sacrificando se stessi e le proprie famiglie, a don Carlo, vera roccia unitalsiana!

Sento comunque che possiamo dare di più, rimanendo sempre uniti e collaborando in sinergia, cercando di ritagliare parte del nostro tempo per un fine che accomuna tutti noi: l'amore verso il prossimo!

E' con questo spirito cristiano che noi dobbiamo operare sempre!

La nostra è una missione da portare avanti con umiltà e

corresponsabilità, operando nel silenzio e nella preghiera: "nel nascondimento delle nostre azioni di carità, troviamo Cristo".

In tutte queste occasioni, non sono mancati momenti velati di fisiologica incomprendimento, soprattutto causati da una moderna e inespressiva comunicazione che fa perdere il piacere di guardarsi negli occhi.

Vorrei sottolineare che la segreteria (nucleo centrale della nostra cellula associativa) ha bisogno di volontari disponibili che garantiscano - due sole ore a settimana - la presenza in sede.

Sono certa di trovare persone sensibili!

Cari amici, dobbiamo impegnarci tutti, ad iniziare e percorrere il 2017 con maggiore slancio e partecipazione, sempre con semplicità e rispetto, per fare della nostra Associazione, una ancor più grande e vera Famiglia!

Un affettuoso abbraccio e sereno Anno Nuovo.

IL PRESIDENTE

Carla Bronzetti



Dalla Segreteria UNITALSI
e dalla redazione JD

IL "BIANCO NATALE" STA PER TORNARE

E' la canzone Natalizia più venduta di sempre. La più famosa, la più bella forse.

White Christmas, è stata scritta da Irving Berlin nel 1940 e fu eseguita per la prima volta da Bing Crosby nel dicembre del 1941, durante il suo celebre show radiofonico.

La sua versione pare abbia venduto oltre 50 milioni di copie, più di ogni altra melodia Natalizia di tutti i tempi.

Il Bianco Natale resta nell'immaginario collettivo la Musica che ha portato la neve nelle case di tutto il mondo, anche in quelle dove la neve non si vede mai, o solo davvero di rado.

Se si pensa al periodo più bello dell'anno, si pensa al S. Natale, alla nascita di Gesù Bambino, alla sua grotta al freddo e al gelo e istintivamente nel nostro cuore riecheggiano quelle note candide che accompagnano le nostre festività e le celebrazioni natalizie.

Autore di White Christmas è Irving Berlin, russo di nascita, dalla carriera lunga e dal successo planetario. Ma un ala di mistero aleggia sulle circostanze in cui questa canzone fu composta. Si narra infatti che Berlin, famoso per la sua tecnica di scrittura particolare, con le parole che assumevano quasi una rilevanza maggiore delle note, dal momento che lo stesso Berlin non era in grado di trascriverle e pagava qualcuno per farlo al suo posto, compose questa canzone a Londra in una notte invernale all'inizio degli anni Quaranta.

E così raccontava una testimone.....
"Eravamo all'Hotel Savoy e stavamo bevendo un cocktail in attesa di Alex (il produttore cinematografico sir Alexander Korda ndr), quando lui entrò al bar accompagnato da un uomo basso, magro, che sembrava ebreo. Ce lo presentò come Irving Berlin. Ero così emozionata di conoscerlo e glielo dissi, cosa che sembrò fargli piacere "Prendemmo un taxi diretti al Claridges.

Quando passammo vicino a Piccadilly iniziò a nevicare e Alex borbottò qualcosa a proposito del tempo da lupi. Io eccitata risposi 'Che bello, avremo un bianco Natale' e Berlin si diede un colpo al ginocchio e disse 'Ecco il titolo che stavo cercando'. Mi spiegò che stava lavorando a una canzone per un film di Bing Crosby, ma che non trovava le parole giuste. Poi, emozionato quasi quanto me, chiese ad Alex se aveva un pianoforte, della carta pentagrammata e qualcuno che potesse scrivere la musica. Alex rispose sì alle prime due domande e no alla terza. E allora dissi che potevo farlo io (...) Quando arrivammo al Claridges, Alex prese la carta necessaria dall'orchestra dell'albergo, e andammo tutti nella Pent House. Lì Berlin, con la sua voce buffa, canticchiò la melodia e io presi nota. Mi disse solo di aggiungere la scritta 'Avremo un bianco Natale' e che poi avrebbe lavorato al resto delle parole più tardi. Quella canzone divenne White Christmas".

Ancora oggi, quelle dolcissime note accompagnano il nostro Natale.

Ed è sulla scia di questa struggente melodia, che vi Auguriamo un S. Natale sereno, pieno di gioia e in armonia con tutte le vostre famiglie.

Natali Michela

Col bian-co tuo can - dor, no - ve,
sai dar la gio - ia ad o - gni cuor; è Na -
- ta - le an - co - ra... la gran - de fe - sta che
sa tut - ti con - qui - star.
Un can - to vien dal ciel, len - to,

mf
Do6 Re7 Si Re7 Fa#7 Sol7
Fa Sol7 Do Fa Sol7
Do Re7 Fa Fa#m
Do6 Fa Re7 Re#7 Sol7
Do6 Re7 Si Re#7 Fa#7 Sol7

EDIZIONI CHAPPELL S.p.A. - Milano,
© Copyright 1942 by Irving Berlin.

GIORNATA DELL'ADESIONE:
OCCASIONE SPECIALE PER RISCOPRIRE
IL SENSO DELL'APPARTENENZA
E DELL'UNITÀ

Come ogni anno in Avvento, domenica 4 dicembre presso il Santuario della Madonna del Ponte, si è rinnovato il consueto appuntamento annuale della sottosezione di Terni-Narni-Amelia per rinnovare la nostra adesione all'Unitalsi.

Una bella celebrazione eucaristica, con una numerosa presenza dei soci, al termine della quale si è svolto il Rito di adesione che ha avuto diversi momenti nuovi e significativi!

Innanzitutto la chiamata e la consegna di una medaglietta ai nuovi associati del 2016, poi un bellissimo fuori programma! Presente la nostra "mascotte" Martina Catanese chiamata e applaudita anche lei come segno di continuità e futuro della nostra associazione!

Il Rito è poi proseguito con la nostra presidente Carla che uno a uno ha chiamato tutti i soci effettivi e veterani invitandoli davanti all'altare a esprimere il loro sì di adesione e appartenenza attraverso una preghiera recitata tutti insieme, con la quale veniva assunto l'impegno di servire la Chiesa nei malati e negli ultimi;

questa la parte finale della preghiera di adesione che deve darci il senso del nostro essere semplici strumenti di Chi ci ha chiamato a questo servizio:

"... la nostra povertà e la nostra debolezza sono grandi, ma non confidiamo in noi stessi, soltanto in Te:

la nostra certezza è questa fiducia.

Tu incoraggiaci, Tu rassicuraci, donaci la Tua benedizione ...".

Il Rito è terminato poi con un altro gesto significativo, la benedizione delle divise, abito del nostro lavoro, e delle medaglie ..., dulcis in fundo il canto più amato da noi: l'Ave Maria di Lourdes naturalmente, con il quale si è conclusa questa importante celebrazione annuale.

Mi piace riportare in fondo a questa breve cronaca una frase del nostro presidente nazionale Antonio Diella scritta proprio in occasione della festa dell'adesione 2016, come augurio e riscoperta per tutti noi! "Rinnovare l'adesione alla nostra associazione è quindi innanzitutto rinnovare un impegno ad essere tra noi costruttori di una nuova fraternità, nella quale possa nascere e rinascere il cammino associativo e possa trovare verifica e verità la scelta di servizio che ciascuno di noi ha fatto."

Donatella Mostarda



II VANGELO DIETRO LE SBARRE

Da circa due anni insieme ad altri amici ed amiche, non solo dell'Unitalsi, varchiamo le porte della Casa Circondariale di Terni.

Ci sono due frasi di Papa Francesco che ho fatto mie, una dice: "Ogni volta che entro in carcere penso perché loro e non io " e l'altra : " Il carcere e' lo specchio di come e' la società al fuori delle mura della prigione ."
Guidati da Padre Rino, il cappellano del carcere, il primo e fondamentale passo e' stato quello di condividere con gli amici detenuti la Santa Messa,

poi siamo passati ad incontri settimanali, che io definisco conversazioni sulla fede più che vero e proprio catechismo, nei nostri incontri si parla anche degli avvenimenti della settimana e dei loro problemi, delle possibilità per chi e' autorizzato a svolgere attività fuori dal carcere. Per tutti noi particolarmente toccante e' stato il Giubileo dei detenuti svoltosi a Roma, a novembre.

Molti dei detenuti sono soli e sapere che siamo lì per ascoltarli e abbracciarli li rende felici .
Una volontaria con una frase li ha particolarmente commossi " Ho perso mio figlio da tanti anni preferirei saperlo vivo e qui con voi che non averlo più"

E' una realtà molto dura ma si trovano anche persone che cercano di fare un percorso di rieducazione e di riscatto.

Tutti hanno trovato giustizia, una condanna di terzo grado non si discute, a noi volontari il compito di portare misericordia.

Dio e' Misericordioso, con la misericordia ed il perdono va oltre la giustizia.

Un grazie va a tutto il personale della casa circondariale il quale e' molto disponibile con noi volontari.

Santo Natale
Raffaele Natini

EVENTI 2017

**GIORNATA NAZIONALE
(vendita ulivi) 18 e 19 marzo**

**PELL. LORETO
29-30 aprile e 1 maggio (3gg)**

**PELL. LOURDES
21-27 giugno (treno)
22-26 giugno (aereo)**

**PELL. POMPEI
28-29 ottobre**

**PELL. FATIMA
3-7 novembre**





INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Domenica 23 Ottobre 2016 è iniziata una nuova avventura, che ho accolto con gratitudine ma anche con trepidazione, soprattutto in previsione delle nuove responsabilità che avrei dovuto affrontare.

Ringrazio sua Ecc. il Vescovo, i miei confratelli Sacerdoti, in Primis Mons. Carlo Romani per avermi accolto con cordialità, piena disponibilità e simpatia.

Ho fiducia nella collaborazione di tutta la Comunità Parrocchiale, in special modo nei membri dell' Unitalsi con i quali condivido la devozione alla Vergine Maria e la dedizione verso gli ultimi e gli ammalati.

Invocando la Grazia e la Benedizione del Signore, su quanti avrò la grazia di incontrare in questa nuova missione, auguro a tutti un Santo Natale nella comunione e nella pace.

Don Alessandro Rossini



Il Natale di S. Teresa di Gesù Bambino

Per le feste liturgiche o comunitarie più importanti dell'anno, soprattutto per il Natale, secondo una tradizione che risale addirittura a Teresa d'Avila, venivano composte e recitate al Carmelo, delle "ricreazioni teatrali", con uno scopo ricreativo e insieme di edificazione. Al Carmelo di Lisieux la giovane novizia Teresa è incaricata di comporre teatro ed organizzare la recita delle sue creazioni. Quasi tutti questi testi di Teresa si compongono di parti in prosa e parti in versi. Questi ultimi normalmente venivano cantati su repertorio di melodie popolari conosciute da tutte le suore. Dal 1895, d'altra parte, è arrivata al Carmelo anche Maria Guérin, la cugina di Teresa, pianista e cantante che è di grande aiuto in questo campo.

Teresa, nonostante le rappresentazioni venissero apprezzate dalla comunità, non si è mai sentita autrice di teatro. Rideva dell'abuso di questo titolo per sé, considerando i suoi componimenti solo un'ulteriore occasione di obbedienza e di apostolato. Teresa scriveva per "far piacere" alla priora, alla comunità, alle singole suore, e per prolungare la sua missione di maestra delle novizie. Erano le novizie, infatti, il gruppo di suore impegnato a preparare e a recitare queste operette teatrali. E al noviziato erano indirizzati i non pochi insegnamenti che passavano attraverso le battute del copione. La Riconoscimento del Natale 1895, *Il Piccolo Mendicante Divino di Natale chiede l'elemosina alle Carmelitane*, è decisamente *sui generis*, più vicina ad una celebrazione che ad una recita teatrale. In essa tutta la comunità entra in scena e ciascuna suora interpreta il ruolo di se stessa davanti a Gesù Bambino. E' una recita completamente in versi, cantati su una medesima aria, e organizzati in 26 strofe, tante quante le suore. Queste strofe, erano copiate ciascuna su un bigliettino tirato a sorte da ogni carmelitana, che ne ricavava un'indicazione personale e vi leggeva una richiesta indirizzata da Gesù stesso



Il tema del Natale è un tema molto caro a Teresa, sempre stupita di fronte al mistero dell'Incarnazione, in cui trova la piccolezza, la semplicità, l'umiltà, la povertà e l'abbassamento di Dio, che la incantano più della sua gloria e della sua potenza. Ciò ispira a Teresa un'impostazione così originale di questo Presepe vivente, in cui non sono i pastori-suore a portare spontaneamente dei doni a Gesù Bambino, ma è lui stesso che si fa mendicante presso di loro e domanda in dono qualcosa a ciascuna.

Ricordiamo solo alcune strofe. Nella n. 4 c'è **il simbolo della stella**. La sorella sorteggiata è invitata a brillare per far luce a Gesù Bambino avvolto dal buio della sera e dall'oscurità del cielo annuvolato. Teresa allude al buio del peccato, tristezza di Gesù che solo la fulgida stella della virtù saprebbe squarciare. La strofa n. 6 propone **l'immagine della rosa**; la rosa è qui simbolo di penitenza. Gesù chiede alla carmelitana di trasformarsi in rosa di penitenza: la sofferenza delle sue penitenze ricadrà come linfa benefica e purificatrice sulle anime che verranno così trasformate in rose, cioè anime che lo amano. Nella strofa n. 8 **il simbolo è quello della messe**. La messe è di Gesù,

Sa che il bene ha un prezzo alto e conosce la sofferenza dell'impegno autentico, perciò non manca di ricordare che brine e nevi sono da mettere in conto. Tuttavia questo non degenera né in autocompassione né in dolorismo, perché la molla delle sue azioni è sempre l'amore; brine e nevi restano costrette tra due virgole.

La strofa più interessante è quella del **grappolo d'uva** perché fu quella che toccò in sorte a Teresa. Ella ne rimase commossa e molto colpita, pur non sapendo ancora quanto in quel grappolo ci fosse di simbolismo addirittura profetico. Il Bambino chiede un grappolo che lo ristori, ma essendo così piccolo non può che assaporarne il dolce succo della spremitura: *"Sorella, il Grappolo scelto voi siete! Vi spremerà forte Gesù/ nella sua amabile mano"*. Ciò che commosse Teresa è certamente la coincidenza tra questo desiderio di Gesù e l'offerta a lui fatta come vittima, pochi mesi prima. Suona a Teresa quasi come una accettazione e come una conferma, questo biglietto scritto da lei e assegnato da Gesù. Teresa si identifica a tal punto con questo simbolo, che poco dopo, in un disegno, si presenterà come un piccolo grappolo d'uva in mano a Gesù Bambino, desideroso di offrirsi a lui *"per divertirlo, lasciarsi spremere da Lui secondo i suoi capricci e poter così estinguere la sete ardente che Egli soffrì durante la sua passione"*.

Ma il simbolo questa volta è anche e profezia. Nella prima edizione della Storia di un'Anima viene annotato a proposito di questa strofa: *«Tre mesi dopo, il divin Maestro gli faceva sentire la sua prima chiamata»*. Veramente suor Teresa sta per essere *«spremuta molto forte»* fino al sangue, quello delle emottisi, ma soprattutto quello del suo cuore. In questa recita, nel biglietto che la sorte le ha riservato, Teresa ha anticipato la sua storia. L'ultima strofa, col *simbolo dell'agnello*, ritrova il contesto natalizio della ricreazione e riconduce alla culla di Gesù Bambino. Teresa guarda il presepe e vi vede l'agnello-Gesù e, vicino, sua Madre. Per Teresa l'Incarnazione del Verbo non è scindibile da Maria.

Ella è là e la sua missione è presto individuata negli ultimi tre versi: *"Maria, là in quella culla,/ vedrà presso il suo Agnello/ un Agnello somigliante"*. Il ruolo di Maria è di rendere somiglianti a suo Figlio, come avviene per i figli di una stessa madre. La condizione di questa somiglianza è una sola: *"consegnatevi a Lui"*, come Egli, per primo, si è consegnato a Maria..

Paola Mostarda



DICEMBRE RACCONTA

*L'ultimo mese dell'anno
si veste di bianchi colori
profuma l'abete di muschio
nel bosco sentendo gli odori
Sulle foglie la rugiada si posa
bagnando di lacrime il pino
l'anziano dicembre saluta
il mosto, le castagne e il vino
Verso la fine del mese
profumi, colori e sapori
disegnan le tante attese
dei bimbi riempiendone i cuori.
E' la notte di Natale
campane salutano a festa
cometa brilla nel cielo
e un bimbo a scartare si appresta.*

GIULIA PROIETTI